

Ricevi GRATIS il pdf del giornale iscrivendoti alla newsletter Agenda News sul sito www.bolognadavivere.com o scrivendo a info@bolognadavivere.com

Michelangelo a Bologna

Il ritorno del genio in una città che sa ancora trasformarlo

Master in Counseling Umanistico Esistenziale

Data inizio: 22 - 23 novembre 2025

www.aicisbologna.it - info@aicisbologna.it - tel. 051 644.08.48

Nel 550° anniversario della nascita di Michelangelo, Bologna si regala una mostra che non è solo un tributo: è un viaggio dentro un capitolo poco esplorato della vita dell'artista, quello dei suoi due soggiorni in città. Due momenti lontani nel tempo, diversi per clima politico e maturità personale, ma uniti da un filo profondo: entrambi hanno lasciato un'impronta indelebile nella sua evoluzione, dal giovane scultore inquieto al genio che avrebbe cambiato per sempre la storia dell'arte europea.

C'è una Bologna che Michelangelo non dimenticò mai. Fu la città che lo accolse due volte – da giovane in fuga e da artista ormai affermato – e che, in entrambe le occasioni, lasciò un segno profondo nella sua formazione. Proprio da questa duplice relazione nasce la mostra "Michelangelo e Bologna" che celebra il 550° anniversario della nascita di Michelangelo Buonarroti (1475–1564) con un racconto inedito sul suo legame con la città felsinea.

Una mostra che dialoga con la città

Allestita a Palazzo Fava – Palazzo delle Esposizioni, promossa da Genus Bononiae e sostenuta da Intesa Sanpaolo, la mostra – visitabile dal 14 novembre 2025 al 15 febbraio 2026 – riporta idealmente Michelangelo a Bologna, mettendolo in dialogo con i maestri che lo hanno formato.

Non è solo un'esposizione, ma un racconto immersivo: un percorso che intreccia opere, idee e luoghi, dove la cultura diventa linguaggio vivo e accessibile. Anche grazie al "biglietto sospeso", che apre le porte dell'arte a chi spesso ne resta fuori.

Il cuore della mostra è un prestito straordinario: la **Madonna della Scala**, capolavoro giovanile custodito dalla Fondazione Buonarroti. Intorno, un ricco corpus di opere e documenti, con artisti come **Donatello e Jacopo della Quercia**. Non comparse, ma interlocutori di un dialogo visivo che rivela quanto la maturità michelangiotesca sia nata anche a Bologna.

Il giovane Michelangelo: fuga, rinascita e la magia dell'Arca

Nel suo primo soggiorno (1494–1495), Michelangelo fugge da Firenze travolta dal caos politico e trova rifugio a Bologna, ospite del giurista **Francesco Aldrovandi**. È qui che incontra la città e i suoi maestri.

Passeggia per le vie, studia la **Porta Magna di Jacopo della Quercia**, e riceve dai frati domenicani un incarico che segnerà la sua carriera: completare alcune sculture per l'**Arca di San Domenico**.

Scolpisce tre figure – **San Procolo, San Petronio e un Angelo reggicandelabro** – piccole, ma di una potenza nuova: corpi vivi, tensione, movimento. Il santo non è più un'icona, ma un uomo che respira.

È qui che Michelangelo impara che il marmo può "muoversi". È qui che nasce il linguaggio che porterà fino al **David** e alla **Cappella Sistina**.

Il ritorno e la statua perduta del Papa guerriero

Il secondo soggiorno arriva in un clima più cupo. Michelangelo, reduce da una lite con papa Giulio II per la tomba papale mai realizzata, viene convocato a Bologna, città appena riconquistata dal pontefice.

Qui riceve un incarico monumentale: una **statua in bronzo di Giulio II** da collocare sopra il portale di **San Petronio**. L'artista, poco avvezzo al bronzo, accetta la sfida. La statua è colossale, imponente, ma il suo destino è breve: pochi anni dopo viene distrutta in 1000 pezzi e fusa per farne un cannone.

Quella statua perduta chiude il capitolo bolognese di Michelangelo e apre quello romano: da lì a poco, lo attende la **volta della Cappella Sistina** (1508-1512). Bologna, ancora una volta, era stata il suo crocevia.

continua all'interno



Michelangelo Buonarroti, Madonna della scala, 1490 circa, marmo, 56,7x40,1 xcm; Firenze, Casa Buonarroti



Solidali si
CAMPA meglio!



Per la tua **Famiglia** o
per la tua **Azienda**.

www.campa.it

Così diversa da una polizza sanitaria.

**MICHELANGELO
E BOLOGNA,
IL GENIO
E LA CITTÀ**
Palazzo Fava
Fino al 15 febbraio
2026

Centro Andrea Costa

Gli Orari del Centro

Dal Lunedì al Sabato:
dalle ore 8.00 alle 20.30

Domenica e festività:
dalle ore 09.00 alle 20.00

Agenda news

Segui Bologna da Vivere su eventbrite
www.eventbrite.it/o/bologna-da-vivere-32631415081
e su facebook www.facebook.com/BolognaDaVivere
Non perderti gli eventi in programma!!



Periodicità 15 giorni
www.bolognadavivere.com



La Bologna delle Donne

#ShePower2030 – Intelligenza, Identità, Immagini

Un percorso contemporaneo e visionario che intreccia empowerment femminile, cyberbullismo, identità digitale e Intelligenza Artificiale come risorsa creativa e professionale.

Prenotazione obbligatoria al 3357231625 o dove diversamente indicato

Posti limitati - fino ad esaurimento posti disponibili

La Bologna delle donne è un progetto di Bologna da vivere. Dettagli su www.bolognadavivere.com

28 novembre ore 9 – 13

#ShePower2030 – Intelligenza, Identità, Immagini

Convegno conferenza con il Patrocinio di Confcommercio Ascom Bologna Palazzo Segni Masetti, Strada Maggiore 23 Ingresso gratuito con prenotazione al 3357231625

10 dicembre ore 10

Basilica dei Servi e la Maestà di Cimabue

visita guidata con Anna Brini Ritrovo: Strada Maggiore 43 Contributo: 15 euro (soci Coop Alleanza 3.0, sconto 10%) + 3 euro per il noleggio delle radioline

22 gennaio ore 17

Tea Time

Il mondo del tè: chiacchiere e

degustazione Mondo di Eutepia via Castiglione 44/f

Evento gratuito – Prenotazione obbligatoria

Info e prenotazioni: Mondo di Eutepia 328 3828743 – info@mondodieutepia.com

Gennaio 2026

Libreria Coop Ambasciatori Presentazione libri

Date e dettagli su www.bolognadavivere.com

Fino al 14 dicembre

Foto Industria

La nuova edizione della Biennale di Fotografia dell'Industria e del Lavoro è dedicata al tema della casa e si svolge dal 7 novembre con la direzione artistica di Francesco Zanut. Dieci sono le mostre

allestite in sette sedi del centro storico di Bologna fino al 14 dicembre www.bolognadavivere.com/2025/11/fotoindustria-2025/

Fino al 25 novembre

Un programma di voci, testimonianze, libri e storie

al centro della nuova rassegna contro la violenza di genere

10 città, 14 librerie, 20 incontri, 17 associazioni territoriali coinvolte e oltre 65 voci protagoniste dell'iniziativa. Alla Feltrinelli di piazza Ravegnana Bologna, Fumetti-brutti e Kalina Muhova insieme a Rossella Ghigi sulle violenze sul corpo.

www.bolognadavivere.com/2025/11/le-relazioni-pericolose-voci-testimonianze-libri-e-storie-al-centro-della-nuova-rassegna-contro-la-violenza-di-genere

Fino all'8 febbraio

Pasolini. Anatomia di un omicidio

Una mostra alla Galleria Modernissimo (ex Sottopasso di Piazza Re Enzo) a cura di Gian Luca Farinelli, Marco Antonio Bazzocchi, Andrea Speranzoni www.bolognadavivere.com/2025/10/pasolini-anatomia-di-un-omicidio-una-mostra-alla-galleria-modernissimo/

Fino all'8 marzo

Living, Working, Surviving

Fondazione MAST presenta la mostra del fotografo canadese Jeff Wall (Vancouver, 1946), che nelle Galleries di MAST espone, a cura



aMa Bologna

26 novembre ore 10.00

Capolavori a Bologna: la Chiesa dei Celestini

A cura di aMa Bologna

Nel cuore di Bologna, la chiesa dei Celestini (1368) è un capolavoro che unisce rinascimenti architettonici e affreschi settecenteschi: oggi gioiello nascosto con chiostro progettato da Carlo Francesco Dotti e Francesco Tadolini. Ritrovo: ore 9:50 davanti alla Chiesa

Quota di partecipazione: € 16 per la guida (da pagare anticipatamente)

Posti limitati Prenotazione obbligatoria

Info e prenotazioni: su eventbrite o al 335 7231625

www.eventbrite.it/o/distrada-srl-bologna-da-vivere-32631415081

3 dicembre ore 1730

Visita guidata alla mostra Michelangelo e Bologna a Palazzo Fava con Anna Brini

La mostra è dedicata a Michelangelo e al suo rapporto con la nostra città

e celebra i 550 anni dalla nascita di Michelangelo Buonarroti.

Posti limitatissimi.

Contributo: 16 euro (per la visita guidata da dare via bonifico anticipatamente) + 11 euro

ingresso da dare sul posto + 3 euro radioline da dare sul posto

Info e prenotazioni: su eventbrite o al 335 7231625

di Urs Stahel, una selezione di opere che ripercorrono lo straordinario itinerario artistico di uno dei più rilevanti interpreti del nostro tempo. La mostra fa parte della VII edizione di Foto/Industria, la Biennale di Fotografia di Industria e del Lavoro www.bolognadavivere.com/2025/11/jeff-wall-living-working-surviving-al-mast/

Fino a fine novembre

Uno Bianca.

Memorie da una città ferita

La mostra è parte della programmazione di Uno Bianca per chi l'ha vista. Una storia per chi non c'era, progetto organizzato dall'Associazione Vittime della Uno Bianca con la direzione artistica di Maurizio Matrone.

Sala D'Ercole Palazzo d'Accursio

Dal 22 novembre

Bartolomeo Cesi (1556-1629)

Pittura del silenzio nell'età dei Carracci

Prima mostra monografica dedicata al pittore Bartolomeo Cesi (Bologna, 1556 - ivi, 1629), visibile fino al 22 febbraio 2026 nel Lapidario del Museo Civico Medievale.

La mostra a cura di Vera Fortunati, è organizzata nel contesto del Giubileo 2025.

Museo Civico Medievale, Lapidario Via Alessandro Manzoni 4

Fino al 1 febbraio

Mostra Visioni e Volti.

Dal Rinascimento al Neoclassicismo

Capolavori dalla Pinacoteca Malaspina di Pavia Palazzo Pallavicini Via San Felice, 24 www.palazzopallavicini.com/events/mostra-volti-e-visioni/

20 novembre 2025 - 6 aprile 2026

GRAPHIC JAPAN Da Hokusai al Manga

Per la prima volta in Italia, una grande mostra che racconta visivamente le tappe fondamentali della grafica giapponese in un viaggio che dal

periodo Edo (1603-1868) conduce fino ai nostri giorni.

Museo Civico Archeologico Via dell'Archiginnasio 2

Dal 23 ottobre 2025

al 18 gennaio 2026

Il museo nascosto

Il progetto intende promuovere una riflessione sui depositi aperti, come possibilità per promuovere un più ampio accesso al patrimonio culturale e offrire un'ulteriore opportunità di apprendimento, scoperta e coinvolgimento per tutte e tutti. Museo del Patrimonio Industriale www.bolognadavivere.com/2025/10/il-museo-nascosto

Stagione 2026

Verso Itaca

È il titolo della Stagione 2026 del Teatro Comunale di Bologna, la prima firmata dalla Sovrintendente Elisabetta Riva e dal Direttore artistico Pierangelo Conte. Un appellativo che racconta metaforicamente l'ultima tappa del viaggio della fondazione lirico-sinfonica felsinea verso il rientro nella storica sede di Largo Respighi – previsto all'inizio del 2027 – dopo i lavori di riqualificazione. www.bolognadavivere.com/2025/10/verso-itaca/

Fino al 23 novembre

Gran Teatro Anatomico Azione teatrale itinerante, produzione archiviozeta 2025

15 repliche GRAN TEATRO ANATOMICO è la nuova produzione di archiviozeta che si inserisce in VISTA PARADOX prospettive culturali, a cura di Gianluca Guidotti e Enrica Sangiovanni. Un'azione teatrale itinerante che attraversa i diversi spazi dell'Ala monumentale di San Michele in Bosco – con i suoi affreschi, gli spettacolari corridoi, gli orologi astronomici, i mappamondi, le prospettive – in stretta collaborazione con l'Istituto Ortopedico Rizzoli che ha messo a

segue nel retro

Il mondo del tè, delle erbe e delle spezie

Il buon luogo del tè

Tutto biologico

Consegne a domicilio

mondo di eutèpia



Acquisti online su www.mondodieutepia.com

Seguici su

Via Castiglione 44/f - Bologna | contatti: 328.3828743 www.mondodieutepia.com | info@mondodieutepia.com

Michelangelo a Bologna

Il ritorno del genio in una città che sa ancora trasformarlo



Credits Elettra Giulia Bastoni

Una mostra diffusa: la città come museo vivente

Come ha ricordato **Giorgia Bolchini**, presidente dell'Istituzione Bologna Musei, Bologna possiede una densità culturale unica: la mostra non si ferma a Palazzo Fava ma si estende nel tessuto urbano. L'**Arca di San Domenico**, la **Pinacoteca Nazionale**, i percorsi **BO Welcome** e le attività di **Opera** costruiscono un vero e proprio "ecosistema del Rinascimento", invitando cittadini e visitatori a camminare tra arte e storia. È un viaggio che parte dal passato, ma parla al futuro: Bologna continua a trasformare il genio, e a farsi trasformare da lui.

«Dopo la mostra Ai Weiwei. Who am I dedicata ad uno dei protagonisti dell'arte contemporanea – commentano **Patrizia Pasini**, Presidente della **Fondazione Carisbo**, e **Renzo Servadei**, Amministratore unico della società strumentale **Genus Bononiae** – ospitiamo un progetto dedicato ad uno dei più grandi protagonisti dell'arte rinascimentale. Michelangelo e Bologna non è solo una mostra, ma un invito a rileggere alcuni luoghi della nostra città. Il progetto

si dipana infatti per le vie e le piazze urbane, invitando i visitatori a riscoprire i luoghi in cui l'eredità di Michelangelo e del Rinascimento bolognese è ancora visibile: dalla basilica di San Domenico a quella di San Petronio all'oratorio di Santa Cecilia, fino alla Pinacoteca Nazionale. La mostra, così intensa, non si esaurisce nello spazio espositivo, ma si estende nel contesto urbano, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza e di identità collettiva. Innescare relazioni con le comunità locali consente di valorizzare memorie, storie e vissuti, generando nuove forme di narrazione condivisa. Un progetto espositivo che entra in contatto con l'anima della città e crea legami di coesione tra le persone e il territorio, contribuendo a rendere la cultura più accessibile, mission fondamentale per la Fondazione, al fine di incidere positivamente sul presente e sul futuro della collettività.»

«L'anno o poco più trascorso nel palazzo Aldrovandi di Borgo Galliera – spiegano **Cristina Acidini** e **Alessandro Cecchi** –, sarà determinante per la sua formazione e gli consentirà di coltivare gli studi artistici e letterari e di entrare in contatto con la vivace realtà culturale bolognese. L'incontro con

la tradizione plastica centroitaliana e padana fornisce al giovane scultore un repertorio formale e iconografico destinato a riemergere, profondamente rielaborato, nelle imprese maggiori della maturità, prima fra tutte la volta della Cappella Sistina.»

Dei sedici mesi trascorsi a Bologna resta la preziosa documentazione costituita dalle oltre trenta lettere, in prevalenza del carteggio fra Michelangelo e il fratello minore Buonarroto, conservate nell'Archivio Buonarroti, che danno conto delle difficoltà della vita quotidiana, aggravate da una recrudescenza della peste, e del difficile processo tecnico della fusione della statua.

«Michelangelo non è un monumento immobile ma un artista vivo, in continuo dialogo con il proprio tempo e con la tradizione – concludono i curatori –. In questa prospettiva, a cinquecentocinquanta anni dalla nascita, l'omaggio a Michelangelo assume il valore di un'indagine storica e critica sul suo percorso e sulla sua eredità, restituendo il senso profondo di un dialogo, quello fra l'artista e Bologna, che seppe incidere con forza nella storia dell'arte moderna.»

continua nel retro

Un racconto a due voci: i due soggiorni bolognesi

Cristina Acidini, presidente della Fondazione Buonarroti, lo ha spiegato con precisione: la mostra è narrativa, racconta due storie diverse. I due soggiorni di Michelangelo a Bologna avvengono in contesti completamente differenti, e lo cambiano in modi opposti. Il primo soggiorno: crescita e rinascita personale. Siamo nella fase in cui Firenze vive un equilibrio fragile, quindici anni di pace che vengono spazzati via dall'arrivo di Carlo VIII e dalla cacciata dei Medici nel 1494. Michelangelo "fiuta" il caos un mese prima e fugge: prima Venezia, poi Bologna. Solo che all'ingresso in città deve pagare la tassa dei forestieri – e non ha i soldi. Per sua fortuna lo nota il giurista Gianfrancesco Aldrovandi, che lo ospita nella sua casa, dandogli un ambiente di studio privilegiato, fatto di biblioteche, contatti e compagnie di rango elevato.

Con Aldrovandi, Michelangelo fa il turista col taccuino in mano. Gira la città, studia le opere dei maestri bolognesi: **Jacopo della Quercia** in San Petronio, gli stalli del coro, e sì, quei modelli di Adamo che ritroveremo nelle sue figure della Cappella Sistina. E poi arriva l'occasione che cambia tutto: l'Arca di San Domenico. Niccolò dell'Arca era morto da poco e Michelangelo viene invitato a completare la grande impresa: scolpisce l'angelo messaggero, San Petronio e soprattutto San Procolo.

Proprio San Procolo è uno dei momenti in cui si intravede il Michelangelo che verrà. L'artista lo reinventa: non più un santo distante, ma un giovane militare elegante, pronto alla battaglia che sa di non poter vincere. È un piccolo eroe alto 58 cm, un proto-David armato di sguardo penetrante. Quello sguardo che anni dopo ritroveremo, ingrandito e reso eterno, nella statua simbolo di Firenze.

Le opere esposte, tra calchi e originali, mostrano quanto questo contributo all'Arca sia stato il primo vero passo verso la sua maturità.

Il secondo soggiorno: tensioni, potere e la statua perduta. Il secondo soggiorno è più lungo e più drammatico. Michelangelo arriva a Bologna dopo una fuga tanto epica quanto impulsiva. A Roma aveva ricevuto da papa Giulio II l'incarico per la sua tomba, aveva acquistato marmi a Carrara con i suoi soldi... e poi il papa cambia idea, lo caccia e non lo riceve. Michelangelo si indigna, vende tutto, scappa a Firenze. Il papa lo insegue – letteralmente – ma non riesce a prenderlo.

Pressioni politiche e militari fanno il resto: il pontefice conquista Perugia e Bologna con la Guardia Svizzera, caccia i Bentivoglio e chiama Michelangelo a sé. "Siamo venuti noi da te", gli dice. E gli affida un'opera enorme: una statua in bronzo di Giulio II armato di spada, da collocare sopra l'ingresso di San Petronio. Michelangelo fatica, perché bronzeo non è il suo "mestiere", ma porta a termine l'opera. Il papa lo osserva lavorare per mezz'ora – lo racconta una lettera al fratello Buonarroto – ma il destino della statua è effimero: verrà distrutta pochi anni dopo e fusa per farne un cannone. È dopo questo soggiorno che Michelangelo viene richiamato a Roma. Pensa di essere finalmente libero, e invece lo aspetta la commissione che gli cambierà il destino: la volta della Cappella Sistina (1508–1512).

Curatori: Cristina Acidini e Alessandro Cecchi
Durata: 14 novembre 2025 – 15 febbraio 2026
Spazio espositivo: Palazzo Fava, Palazzo delle Esposizioni, via Manzoni 2, Bologna
Orari: martedì-domenica, 10.00-19.00. Chiuso lunedì
Un progetto di: Fondazione Carisbo e Opera Laboratori
In collaborazione con: Fondazione Casa Buonarroti
Con il patrocinio di: Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Chiesa di Bologna, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna e Accademia di Belle Arti di Bologna
Con il sostegno di: Intesa Sanpaolo
Sponsor tecnico per le attività didattiche: Pilot
Catalogo: Sillabe
Biglietti: intero €14, ridotto €10, ridotto €7
Informazioni e prenotazioni:
www.genusbononiae.it | prenotazioni@operalaboratori.com | T. 055 2989818

Bologna, la bottega del Rinascimento

L'Arca di San Domenico Basilica di San Domenico 1494–1495

Michelangelo Buonarroto
Tre sculture giovanili – **San Procolo**, **San Petronio** e un **Angelo reggicandelabro** – nate dal primo soggiorno bolognese di Michelangelo. Già in questi marmi si intravede il genio: la torsione del corpo, il respiro muscolare, il movimento che diventa pensiero. Lo sguardo penetrante di San Procolo, guerriero e piccolo eroe di 58 centimetri, affronta un nemico invisibile – preludio al David che, anni dopo, sfiderà il mondo da piazza della Signoria. È qui che il giovane Michelangelo impara la lezione dell'arte emiliana e scopre la forza narrativa del gesto.

Jacopo della Quercia e la Porta Magna di San Petronio Facciata di San Petronio

1425–1438
Uno dei capolavori assoluti del primo Rinascimento. Nelle formelle della **Genesi** – **Creazione**, **Peccato**, **Cacciata dal Paradiso** – Jacopo della Quercia dà vita a corpi monumentali e vibranti, anticipando il linguaggio plastico di Michelangelo. Fu davanti a questo portale che il giovane artista passò ore a disegnare: qui imparò a "scavare il movimento" nel marmo.

La statua perduta di Giulio II
Facciata di San Petronio (non più esistente) 1507–1508
Una delle opere più enigmatiche della carriera di Michelangelo. La statua bronzea di **Giulio II**, alta oltre tre metri, venne distrutta pochi anni dopo la sua realizzazione e fusa per diventare un cannone. Rimane il simbolo del potere e della tensione tra arte e politica, in una Bologna

che allora era al centro del Rinascimento europeo.

> CONSIGLIO DI VISITA
Dopo la mostra a Palazzo Fava, fai una sosta a **San Petronio** e poi alla **Basilica di San Domenico**: due tappe in cui il giovane Michelangelo imparò a trasformare la pietra in energia. E capirai che a Bologna, l'arte non si guarda soltanto. Si vive.
Enti prestatori della mostra: Casa Buonarroti, Arcidiocesi di Bologna, Arcidiocesi di Siena – Colle di Val d'Elsa – Montalcino, Diocesi di Montepulciano – Chiusi – Pienza, Università degli Studi di Padova, Casa Martelli di Firenze, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Pinacoteca di Bologna, Museo Civico Archeologico di Bologna, Museo Civico Medievale di Bologna, Archiginnasio di Bologna e Archivio di Stato di Bologna.

Osteria dell'Orsa
Fuori Porta

Osteria dell'Orsa Fuori Porta
Via Andrea Costa 35/a - Tel 051 6140842

Osteria dell'Orsa
via Mentana 1 - Tel 051 231576

www.osteriadellorsa.com

disposizione un patrimonio fatto di libri, atlanti, codici, disegni originali, protesi, modelli.
www.bolognadavivere.com/2025/10/gran-teatro-anatomico/

Fino all'11 gennaio 2026

Kipras Dubauskas. Pirogenia. Folla e demoni
Al MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna del Settore Musei Civici del Comune di Bologna, è la prima esposizione personale dell'artista lituano presso un'istituzione museale italiana, un progetto di NOS Visual Arts Production a cura di Elisa Del Prete e Andrea Pastore.
www.bolognadavivere.com/2025/10/kipras-dubauskas-pirogenia-folla-e-demoni-al-mambo/

Fino al 6 gennaio 2026

After Morandi
Casa Morandi del Settore Musei Civici del Comune di Bologna ospita la mostra del fotografo e docente americano Gary Green (New York, 1956) curata da Steve Bisson e realizzata in collaborazione con L'Artiere.
www.bolognadavivere.com/2025/10/after-morandi-di-gary-green/

Fino al 6 dicembre 2026

#novecento musiche da un altro millennio
Al Museo internazionale e biblioteca della musica del Settore Musei Civici del Comune di Bologna presenta la dodicesima edizione della rassegna di narrazioni musicali, incontri e concerti in cui storici, accademici ma soprattutto musicisti raccontano in parole e musica i personaggi gli stili, gli anniversari, i capolavori della loro arte durante il lungo secolo breve.
https://www.bolognadavivere.com/2025/10/novecento-musiche-da-un-altro-millennio-2/

Per la storia di Bologna Donazioni e acquisizioni d'arte della Fondazione Carisbo

A Casa Saraceni, sede della Fondazione Carisbo (via Farini 15, Bologna), la mostra che espone un'ampia selezione delle opere d'arte che hanno incrementato il patrimonio artistico della Fondazione Carisbo dal 2017 ad oggi, frutto di donazioni e di acquisizioni. Si tratta di dipinti, sculture, disegni e incisioni che integrano le raccolte cui la Cassa di Risparmio in Bologna ha dato vita nell'arco di un secolo, poi passate alla Fondazione.
www.bolognadavivere.com/2025/09/per-la-storia-di-bologna-donazioni-e-acquisizioni-darte-della-fondazione-carisbo/

MICHELANGELO A BOLOGNA

Segue dall'interno

Il percorso espositivo si apre con l'orizzonte artistico e culturale entro cui Michelangelo si inserisce. I capolavori giovanili fiorentini come la *Madonna della scala* sono messi a confronto con i maestri toscani e i modelli bolognesi. **Donatello** rappresenta un riferimento essenziale: la tecnica dello stacciato – esemplificata in mostra dal *Sangue del Redentore* – offre al giovane Michelangelo

un modello plastico e compositivo fondamentale. Allo stesso tempo, **Jacopo della Quercia** fornisce suggestioni formali e iconografiche che riaffioreranno, profondamente rielaborate, nelle sue opere mature. Parallelamente, la tradizione bolognese dei santi patroni Petronio e Procolo, testimoniata da dipinti, affreschi e sculture, fornisce uno stabile repertorio iconografico e compositivo: motivi che confluiranno nelle statue per l'Arca di San Domenico - visibili presso la

Basilica di San Domenico sede esterna della mostra - a conferma del profondo legame tra la sua pratica scultorea e la cultura religiosa locale. Lungo il percorso espositivo le opere di **Ercole de' Roberti, Francesco Francia, Lorenzo Costa e Amico Aspertini**, restituiscono il panorama artistico della Bologna bentivolesca, nel quale politica, fede e cultura si intrecciano in immagini potenti e allusive. Accanto ai marmi e ai disegni, dipinti, documenti e carteggi originali illustra-

no la fitta rete di relazioni tra Michelangelo, la corte bentivolesca, i Domenicani di San Domenico e la committenza papale.

L'allestimento a cura di **Opera Laboratori** propone un percorso immersivo e scenografico, pensato per guidare il pubblico tra arte, storia e memoria all'interno delle sale di Palazzo Fava, con un ricco programma di **visite guidate e attività didattiche realizzate con il supporto tecnico di Pilot**.

Promossa dalla **Fondazione Casa di Risparmio in Bologna** e prodotta da **Opera Laboratori**, la mostra è curata da **Cristina Acidini** e **Alessandro Cecchi**, rispettivamente Presidente e Direttore della **Fondazione Casa Buonarroti di Firenze**, con il patrocinio della **Regione Emilia-Romagna**, del **Comune di Bologna**, dell'**Alma Mater Studiorum – Università di Bologna** e dell'**Accademia di Belle Arti di Bologna**. L'esposizione è stata possibile grazie al sostegno di **Intesa Sanpaolo**.



TEATRO COMUNALE PAVAROTTI-FRENI ~ MODENA

Venerdì 19 dicembre ore 20

We Will Rock You

Musica Queen, Ben Elton
Regia Michaela Berlin
Testi Ben Elton
Scene Colin Mayes
Costumi Nunzia Aceto
Luci Francesco Vignati
Disegno audio Luca Colombo
Distribuzione Barley Arts

Con musica dal vivo

Martedì 10 febbraio ore 20

Mercoledì 11 febbraio ore 20 **FUORI ABB.**

La febbre del sabato sera
Compagnia della Rancia

Musica e liriche Bee Gees
Regia Mauro Simone
Arrangiamenti David Abbinanti
Coreografia Chris Baldock
Scene Lele Moreschi
Costumi Riccardo Sgaramella
Luci Francesco Vignati

Sabato 14 marzo ore 20

Domenica 15 marzo ore 17.30 **FUORI ABB.**

Tootsie
Con Paolo Conticini

Musica e testi David Yazbek
Libretto Robert Horn
Adattamento e regia Massimo Romeo Piparo
Tratto dalla storia di Don Mcguire e Larry Gelbart e del film Columbia Pictures interpretato da Dustin Hoffman
Prodotto da Peep Arrow Entertainment e Il Sistina

2025/2026

Contatti

Tel. 059 203 3010
biglietteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it

